

Allegato al Bando:

## SWITCH\_Strategie e Strumenti per la Digital Transformation nella Cultura

### FREQUENTLY ASKED QUESTIONS (FAQ)

*Riportiamo nel presente documento le risposte alle domande che ci vengono formulate con maggiore frequenza. Vi preghiamo comunque di non esitare a contattarci all'indirizzo di posta elettronica [missioneattrattivita@compagniadisanpaolo.it](mailto:missioneattrattivita@compagniadisanpaolo.it) per ogni ulteriore quesito e di fare riferimento al testo del Bando al seguente [link](#).*

#### Soggetti ammissibili

##### *Chi può partecipare al bando?*

Il bando è rivolto agli enti culturali del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta, che gestiscono in maniera stabile e continuativa da almeno 3 anni, beni e/o attività culturali (musei, spazi espositivi, teatri, complessi monumentali, fortezze, ville, palazzi, spazi performativi...). Sono ammessi al bando gli enti così come indicati in dettaglio nel documento "[Linee applicative del Regolamento per le Attività Istituzionali](#)".

##### *È ammissibile un ente che non gestisce direttamente dei beni ma a cui aderiscono come associati una rete di beni?*

Se il Piano di Innovazione Digitale è volto a migliorare la gestione o la valorizzazione in rete beni partecipanti in modo trasversale e sistemico è possibile partecipare, previo accordo formale e dichiarato di tutti i partecipanti ad essa.

##### *Gli enti pubblici possono partecipare al bando?*

Sì, gli enti pubblici possono partecipare al bando se gestiscono in maniera stabile e continuativa da almeno 3 anni beni e/o attività culturali.

#### Progetti ammissibili

##### *Si può presentare una proposta tecnologica per un singolo bene o un evento?*

Il Bando sostiene progetti che intervengano sull'ente culturale nella sua attività di gestione e valorizzazione di uno specifico bene o evento. In particolare, nella prima fase è fondamentale definire un Piano dell'Innovazione Digitale che sia coerente con il Piano Strategico pluriennale



dell'ente stesso. L'attenzione al singolo bene e all'evento, quindi, deve essere integrata e finalizzata all'efficientamento e all'innovazione dell'ente nel suo complesso.

## Partner tecnologici

### *Chi può essere indicato come partner tecnologico?*

Possono essere partner tecnologici degli enti culturali imprese o altri soggetti che siano di supporto alla definizione del Piano di Innovazione Digitale (PID) fin dalla Fase 1 del Bando e alla redazione del progetto esecutivo e alla sua realizzazione in Fase 2.

### *Come viene individuato il partner tecnologico?*

La scelta del partner tecnologico è a discrezione dell'ente culturale che intende partecipare al Bando, individuandolo nel rispetto delle rispettive normative di riferimento proprie di ciascun ente.

### *Ci sono particolari indicazioni sulla scelta del partner tecnologico?*

Non c'è nessun vincolo o indicazione relativamente alla selezione del partner tecnologico da parte dell'ente culturale, fermo restando che verranno valutati il sostanziale ingaggio strategico e la coerenza del partner individuato in rapporto alla definizione del Piano di Innovazione Digitale (PID).

### *In quale momento della progettazione si deve coinvolgere il partner tecnologico?*

Il Bando richiede obbligatoriamente l'individuazione del partner tecnologico fin dalla Fase 1 del Bando, per la definizione del Piano di Innovazione Digitale (PID) e successivamente per il progetto esecutivo (Fase 2). In fase 2 e nella realizzazione del progetto esecutivo potranno essere identificati ulteriori partner tecnologici in rapporto alle focalizzazioni che saranno state individuate.

### *Come si regolano i rapporti fra i partner tecnologici e gli enti culturali?*

La scelta e il tipo di rapporto fra i partner tecnologici sono a discrezione e di responsabilità degli enti culturali, nel rispetto delle normative di riferimento proprie di ciascuna istituzione. Nella Fase 1 la formalizzazione potrà essere espressa con una lettera di adesione o eventualmente con convenzioni o accordi quadro, qualora gli enti lo ritenessero opportuno.

### *Possono essere coinvolti partner tecnologici provenienti da altre Regioni rispetto a quelle interessate dal Bando (Piemonte Liguria e Valle d'Aosta)?*

Gli enti culturali possono individuare partner tecnologici provenienti da altre Regioni rispetto a quelle interessate dal Bando o anche a livello internazionale.

### *I partner tecnologici possono partecipare finanziariamente al percorso del Bando?*

Non vi è obbligo di cofinanziamento da parte del partner tecnologico, che tuttavia, se lo ritengono possono investire sul progetto candidato. Questi aspetti fanno parte della negoziazione fra i partner tecnologici e gli enti culturali e potranno trovare evidenza nel piano di copertura finanziaria della candidatura.

*Un partner tecnologico può collaborare con più di un ente culturale?*

Il partner tecnologico può collaborare con più di un ente culturale, fino ad un massimo di 3.

*Ci sono limiti di attribuzione del budget per i costi collegati al partner tecnologico?*

Per la Fase 1, il compenso dell'incarico al partner tecnologico può essere coperto dal contributo della Fondazione fino a un massimo di € 12.000.

Per la realizzazione del progetto esecutivo (Fase 2), non ci sono limiti indicati nel Bando per le voci di costo collegate al partner tecnologico, sempre nel rispetto delle norme di riferimento a cui gli enti culturali devono sottostare. Naturalmente il budget deve essere costruito in modo equilibrato e coerente al progetto esecutivo che si intende realizzare.

*Oltre al partner tecnologico possono essere inseriti nel progetto partner commerciali e terze parti?*

Il Bando richiede la definizione di almeno un partner tecnologico nella Fase 1 del processo di selezione. È consentito avere anche altri soggetti partner così come ulteriori fornitori di servizi o beni per la realizzazione del progetto esecutivo (Fase 2).

## Fase 1 del Bando

*Dove trovo il format del Piano di Innovazione Digitale?*

Il Piano di Innovazione Digitale (PID) dovrà essere redatto secondo l'allegato presente nel form dedicato al Bando SWITCH sulla piattaforma di Richieste OnLine (ROL) della Fondazione. Si specifica che si tratta di una prima versione, che verrà poi finalizzata in Fase 2, come indicato nel testo del Bando.

*Nel Piano di Innovazione Digitale si possono individuare più bisogni?*

Nel Piano di Innovazione possono essere indicati più bisogni in una visione integrata, in modo che siano abilitanti all'organizzazione dell'ente nel suo complesso. Si consiglia di individuare una priorità dei bisogni e in base a cui poi si orienterà il progetto esecutivo, più specifico, della Fase 2.

*Come si deve articolare il budget di Fase 1 collegato al contributo di € 15.000?*

Il contributo di € 15.000 erogato al superamento della Fase 1 del Bando è destinato alla copertura delle seguenti spese:

- Fino a € 12.000 per il contratto di consulenza con il partner tecnologico per la redazione del Piano di Innovazione Digitale (PID);
- Fino a € 3.000 per spese che l'ente culturale affronta per il lavoro di redazione del Piano di Innovazione Digitale.

*Come si deve configurare il Budget del Piano di Innovazione Digitale?*

Nel Piano di Innovazione Pluriennale è richiesto un Budget generale basato sulla durata indicata di 30 mesi, suddivise nelle seguenti voci di costo: risorse umane, collaborazioni, acquisizioni di servizi, acquisizioni di materiali di consumo.



***Sono previsti i costi di formazione?***

Sì, sono previsti in quanto si richiede di inserire nel Piano di Innovazione Digitale (PID) percorsi di formazione, capacity building e sviluppo di competenze delle risorse umane coinvolte e responsabili della sua attuazione.

***Gli enti culturali potrebbero non avere al loro interno figure professionali per la gestione della digital transformation. Come sopperire a questa eventuale mancanza?***

È possibile che gli enti culturali che per la prima volta vogliono intraprendere il percorso di digital transformation non abbiano all'interno già le competenze utili per la sua gestione. Per questo è previsto che si inseriscano dei percorsi di formazione e di capacity building abilitanti. Si può anche prevedere di appoggiarsi a figure di consulenza esterne all'organizzazione.

***Come si integra temporalmente la durata del progetto esecutivo di 18 mesi nel più ampio quadro di 30 mesi del Piano di Innovazione Digitale?***

Per il Piano di Innovazione Digitale (PID) è richiesta una visione di ampio respiro che è stata individuata in un arco temporale di almeno 30 mesi. Il progetto esecutivo è da interpretarsi come una prima fase di attuazione del Piano di Innovazione Digitale, con una durata più breve. I 18 mesi verranno considerati dall'attivazione formale del progetto con la comunicazione degli esiti del Bando, quindi a partire da Marzo 2026. Tuttavia, è previsto che si possa avviare una fase progettuale a seguito del superamento della Fase 1 e all'avvio della Fase 2, a partire da ottobre 2025. In questo modo il progetto esecutivo potrà essere eventualmente inserito nella programmazione delle attività dell'ente culturale per il 2026 e nel suo bilancio previsionale.

## Fase 2 del Bando

***Al momento della presentazione della candidatura nella Fase 2, bisogna già aver effettuato eventuali gare di appalto per la fornitura di beni e servizi previsti nel progetto esecutivo?***

No, è possibile effettuare le gare di appalto dopo la selezione definitiva del progetto, nel rispetto delle normative di riferimento a cui gli enti culturali devono sottostare.

***Quali sono i costi previsti nel Budget della Fase 2?***

Il Budget della Fase 2 prevede l'inserimento di tutti i costi che si ritengono necessari per l'attuazione del progetto esecutivo.

Sono esclusi dalla copertura del contributo della Fondazione le seguenti voci di spesa:

- la gestione ordinaria e del personale strutturato dell'attività dell'ente;
- la manutenzione straordinaria delle tecnologie e le eventuali licenze successive al primo anno;
- gli interventi strutturali e le acquisizioni di beni immobili;
- l'acquisto di beni mobili funzionali alla realizzazione del progetto esecutivo (attrezzature, materiale tecnologico, supporti informatici, ...) superiori al 15% dei costi complessivi preventivati.

Queste voci di spesa possono essere indicate nel budget, ma dovranno essere coperte da altre fonti di cofinanziamento.

## Modalità di presentazione delle domande

### *Come si fa a presentare la candidatura?*

Per partecipare al Bando è necessario inoltrare la richiesta tramite il sistema di Richiesta OnLine (ROL) della Fondazione, al seguente link, compilando il form dedicato al Bando SWITCH – Fase 1.

### *Qual è la documentazione necessaria per la Fase 1?*

Nel form dedicato al Bando SWITCH presente sul sistema di Richiesta OnLine (ROL) troverete il file del Piano di Innovazione Digitale (PID) nella sezione “Allegati alla richiesta di contributo”.

Si dovrà anche allegare il budget del Piano di Innovazione Digitale (PID) e il Piano Strategico pluriennale dell’ente culturale.

È possibile, inoltre, allegare, ulteriori documenti che si ritiene utile fornire alla Fondazione ai fini della comprensione dell’iniziativa.

### *Come fare se l’ente culturale non ha formalizzato un Piano strategico pluriennale?*

Per la selezione al Bando la presenza di un documento strategico dell’ente culturale è fondamentale e si rimanda pertanto alla responsabilità della direzione dell’ente stesso per la sua redazione.

### *Come si può applicare alla seconda fase?*

Solo gli enti che avranno superato la Fase 1 potranno inoltrare una nuova richiesta per la Fase 2.